

IN ZONA STAZIONE Un 14enne ferito è stato portato d'urgenza in ospedale, indagini per trovare l'aggressore

Ragazzo accoltellato dopo una lite

di Nicola Agosti

■ Cinque fendenti, di cui uno al torace, e poi la fuga sul primo bus disponibile, mentre "l'amico" ferito chiede aiuto nella vicina biglietteria dei bus. Minuti di ordinaria follia e violenza ieri alle porte del centro città. Quella che per alcuni studenti sarebbe dovuta essere una mattinata tra i banchi di scuola invece si è tramutata in un'aggressione in piena regola, con l'arma abbandonata e un giovane finito sotto i ferri.

I FATTI

La vicenda si è consumata in un'area compresa tra gli androni che collegano al cortile del Bipelle Center, le fermate del bus di via Polenghi Lombardo e la biglietteria di viale Dante. Poco prima delle 9 per alcuni dipendenti degli uffici del Banco Bpm è stato impossibile non sentire le urla che provenivano dall'esterno, da uno dei porticati appunto dove spesso giovani e giovanissimi si trovano. Uscito, il personale ha visto che quella in corso era una vera e propria aggressione con coinvolti più adolescenti. Nessuno tra gli adulti stando a quanto appreso ha visto l'aggressione avvenuta nei secondi immediatamente precedenti. Ad essere utilizzata sicuramente un'arma da taglio, un coltello a scatto o forse un taglierino, che l'aggressore, un 16enne rumeno, ha poi gettato mentre si dirigeva verso la pensilina dei bus lungo

via Polenghi. Dietro di lui altri adolescenti con cui stava ancora battibeccando animatamente. Appena visto un pullman in procinto di aprire le porte, è subito salito così da far perdere le proprie tracce. Nel frattempo il ferito, un 14enne di nazionalità peruviana non residente a Lodi ma iscritto in una delle scuole della città, ha iniziato a cercare aiuto. Almeno cinque i fendenti ricevuti, tra cui uno al torace: il giovane ha percorso quindi un tratto di via Polenghi, arrivando poi alla biglietteria di viale Dante chiudendosi nel bagno. Alle sue spalle un amico che ha poi atteso l'arrivo dei soccorsi all'interno dello stesso punto vendita dei titoli di viaggio. Medicato, il ferito è stato poi subito accompagnato all'ospedale: nel primo pomeriggio il trasporto in sala operatoria, con le condizioni che non destano comunque particolari preoccupazioni.

LE INDAGINI

Su quanto accaduto sono al lavoro gli agenti della Polizia di Stato che hanno raggiunto con diverse volanti la biglietteria e poi l'androne dove è avvenuta l'aggressione. Una prima ricostruzione, con la telecamera che punta proprio verso il porticato che darà risposte più certe, ha chiarito come il ferito non fosse il destinatario dei colpi d'arma da taglio: l'adolescente peruviano infatti si sarebbe frapposto fra l'aggressore e un amico. Nei minuti successivi al trasporto in



Le analisi della Polizia Scientifica nel luogo dove è avvenuta la brutale aggressione ad un ragazzino Foto Agosti

ospedale alcuni agenti hanno iniziato a setacciare via Polenghi e il piazzale del parcheggio alla ricerca dell'arma utilizzata per ferire lo studente, mentre altri, in collaborazione con i carabinieri, si sono messi alle calcagna dell'aggressore avendolo già individuato grazie alle testimonianze. Attività d'indagine approfondita da parte della Scientifica, che ha analizzato le evidenti e numerose tracce di sangue lasciate dall'adolescente ferito nella resa dei conti. Sul momento ancora poche conferme, ma tutto sarebbe partito da uno "sgarbo".

I PRECEDENTI

Zona tra terminal bus, stazione ferroviaria e viale Dante che da anni è teatro di numerose aggressioni e liti violente tra adolescenti.



Tra gli episodi più gravi lo scorso settembre un altro accoltellamento, con un 17enne ferito all'addome nella notte tra sabato 3 e domenica 4 settembre 2022 da un coetaneo trovato poi a Melegnano il giorno seguente. Una escalation

di violenza, anche a sfondo predatorio, che ha portato nei mesi ad un'intensificazione dei controlli da parte di polizia e carabinieri per un fenomeno che rimane comunque difficilmente gestibile. ■

ESPRESIONE RISERVATA

LA RICERCA Il riconoscimento di Media watch institute di Pavia per l'attenzione del «Cittadino» a un tema davvero delicato

Allarme per i casi di bullismo tra minori «Un errore minimizzare il fenomeno»

■ Analizzando le modalità comunicative promosse da un campione di sette quotidiani, «il Cittadino» si è contraddistinto per aver trattato in maniera appropriata e costante la tematica del bullismo. È il risultato di un'indagine commissionata dalla rete Bullout 2.0 che opera per contrastare una piaga che coinvolge soprattutto i minorenni. A dar voce alla ricerca condotta da «Media watch institute» di Pavia, ieri pomeriggio al Verri, è stata la testimonianza del presidente Stefano Mosti e Riccardo Colangelo dell'associazione «Cittadini mediati e università di Pa-

via». In seconda posizione dopo «il Messaggero», infatti, il nostro giornale, nel periodo compreso tra il primo aprile e il 30 settembre 2022, ha prodotto 26 articoli con contenuti giudicati pertinenti rispetto al tema. «Un dato interessante - ha detto il presidente - grazie ad articoli che hanno concentrato l'attenzione sulle misure di prevenzione». A condurre il convegno «Bullismo e cyberbullismo nella stampa nazionale e locale» è stata la dirigente dell'Istituto d'istruzione superiore di Codogno, capofila della rete Bullout, Antonia Rizzi che, ha passato la parola

al direttore del «Cittadino» Lorenzo Rinaldi: «Tacere il fenomeno del bullismo credo sia deleterio, così come minimizzarlo da parte delle istituzioni: un errore che certamente rischierebbe di rendere meno consapevoli le famiglie rispetto alla gravità dei suoi effetti». La testimonianza del dirigente della divisione anticrimine della questura di Lodi Paolo Monnanni ha sottolineato l'importanza della normativa: «Al di là della querela, che prevedeva solo una sanzione penale, la legge sul cyberbullismo ha introdotto un'attenzione al recupero sociale ed educativo



Nell'aula magna del Verri in primo piano il vice questore Paolo Monnanni

dei minori». A fianco delle scuole, anche il Comune di Lodi ha dato il suo supporto per combattere il bullismo, così come Andrea Petreni che ha parlato dell'impegno di Fonda-

zione Carolina, il sociologo Enrico Menduni, Pierluigi Donadoni di Corecom Lombardia e il professore Gabriele Festa dell'Is di Codogno. ■
Lucia Macchioni